

Io lascierò ora quest'ordine di ragionare de' principi superiori per riservarmi in ultimo quelli che sono di maggior importanza, anzi chiudere il mio ragionamento con loro.

Con il Sig. Duca di Mantova vi è quell'amicizia che suole essere tra litiganti. Pretende Sua Eccellenza, come ben sa la Serenità Vostra e le SS. VV. EE., ragione sopra del Monferrato, prima per eredità di una donna Paleologa chiamata Violante, la quale, nel 1330, da Teodoro suo padre fu maritata in Amedeo conte di Savoia con condizione espressa, che mancando la linea mascolina de' marchesi, i discendenti da lei dovessero succeder nel marchesato; e se per caso restassero femmine, essa Violante, ovvero i suoi discendenti, fossero tenuti provvederle di dote conveniente. Essendo mo occorso il caso per la morte di Gioan Giorgio ultimo marchese, dice il Duca che si deve effettuare la condizione del matrimonio. Adduce poi che, nel 1432, Gioan Giacomo marchese collegato con questo Dominio (*Veneto*) contra il Duca di Milano, essendo stato da esso Duca, coll'aiuto di Amedeo duca di Savoia, privato dello Stato, esso per riavere quanto avea perduto si umiliò a quel di Savoia, offerendogli di donargli liberamente tutto il marchesato, purchè lo concedesse poi in feudo a Giovanni suo figliuolo e a' suoi discendenti maschi. Con questo mezzo riebbe lo Stato, ma poco si curava di osservar quanto avea promesso, cercando di tirare la cosa in lungo, non negando nè affermando la detta fede, sin che, nel 1435, essendo andato il sopradetto Giovanni figliuolo del marchese a visitare Lodovico principe di Piemonte, fu da esso Lodovico ritenuto nel castello di Torino, nè più lasciato sin che questa differenza non fu compromessa negli ambasciatori del Duca di Milano; i quali ai 27 di gennaio dell'istesso millesimo pronunciarono che la detta promessa dovesse aver luogo; il che fu laudato da esso Giovanni prigione, e confermato dal padre e dagli altri suoi figliuoli; che però essendo mancata la linea mascolina, il feudo di ragione viene a cadere in mano del padrone del diretto dominio. Adduce ancora in suo favore che nel 1485 Carlo duca di Savoia prese per moglie Bianca Paleologa figliuola di Guglielmo, la quale fu maritata da Boni-